

Napoli, 22 giugno 1862

Carissimo Cataldo,

Veramente avrei desiderato abbracciarti nel recarmi alla mia famiglia; ma ora mi è stato interdetto dalla mia indisposizione, alla quale ò dovuto dar pronto riparo. Trattasi di una restrizione del canale dell'uretra. Ora in seguito ad una cura esatta e positiva sono del tutto libero da tale incomodo; e confido che nel vegnente mese potrò condurmi tra i miei ed abbracciarti al passaggio da costà. Te ne scriverò opportunamente.

Le cose, che nella tua lettera osservi sulla legge del registro e bollo sono benissimo rilevate e ricadono precisamente nelle mie idee.

Questa camera di disciplina degli Avvocati di cui fo parte à diretta al Parlamento un petizione in tale proposito, ed io ho creduto util cosa passare al sig. Villari, che ne è stato il redattore, la tua lettera. Subito che tale petizione sarà stampata io farò tenertene delle copie.

Ti abbraccio di cuore.

L'amico tuo vero
L. ROMANO